

→ **Nasce la Guardia Nazionale italiana** Promette tutela per i cittadini e divulgherà la Storia
 → **Promotore l'ex colonnello Augusto Calzetta**, una vita nella Benemerita, poi qualche guaio

Torino, la ronda nera recluta nazionalisti e patrioti

Come quando c'era Lui: elmetti e labari



Il decreto legge sulle ronde spalanca le strade agli appetiti di gruppi estremisti di destra, coperti dai partiti. Come la Guardia Nazionale, già «vestita» e fotografata. Motti nazisti e un carabiniere pensionato che...

MARCO BUCCIANTINI

ROMA

MALCOM PAGANI

ROMA

«La Guardia nazionale cerca veri italiani nazionalisti e patrioti, gente che sappia portare degnamente e con orgoglio l'uniforme, ... per servire la nostra terra ed il popolo italiano, con regolare mandato e in piena legalità». In piena legalità.

La Guardia Nazionale Italiana è pronta per le ronde, per rassicurare cittadini bramosi di sicurezza e praticare il decreto legge (il n.733 art. 46) approvato dal consiglio dei ministri in data 20 febbraio 2009. Pochi giorni dopo, l'11 marzo, partono le lettere indirizzate a Berlusconi, a Maroni, ai capi di polizia, carabinieri e Gdf e alla protezione civile. Un'operazione che cerca il timbro dello Stato, l'accredito per avere mani libere sul territorio. L'ente, si legge, «ha durata illimitata, è cristiano e apolitico», anche se il primo gruppo di sostegno aperto su Facebook annovera tra gli amici Forza Nuova, Italia Nera, gioventù italiana e il movimento de "La Destra". Affinità elettive. Un tesserino nero, una sede torinese, un motto «Domine dirige nos» (Signore guidaci), l'ambizione di dotarsi di «mezzi stradali, navali ed aerei» (per adesso c'è un bimotore parcheggiato a Nova-

Siracusa

Anche al Sud arrivano i giustizieri neri, il capo è del «nuovo Msi»

ra...) per la «salvaguardia, tutela e assistenza dei cittadini con compiti di protezione civile, ambientale, ittica, faunistica, venatoria» e la «promozione della storia, delle lingue e delle tradizioni italiane con particolare riferimento all'impero romano».

LA DIVISA

È gente che trova acqua per nuotare nella materia delle ronde, ancora liquida, ancora da precisare (ci sarà la conversione in legge, e poi almeno 60 giorni per stendere i regolamenti). C'è chi s'industria tra folklore e no-

stalgia dei tempi andati, e la "Guardia nazionale italiana" marcia in un delirio di riferimenti nazifascisti, labari, scarponcini neri, stendardi ed effigi: «Pantaloni neri con banda gialla laterale, cappello rigido con visiera nero con aquila imperiale romana in alto e sottostante bottoncino tricolore, altresì ruota solare». La Schwarzesonne, il misterioso ordine esoterico legato al misticismo nazista. E ancora: «Camicia color kaki-senape con l'effigie dell'aquila imperiale romana sul braccio sinistro, bandiera italiana sul braccio destro, ruota solare incandescente con fascia sul braccio sinistro...».

Tra le pieghe della legge si normalizzano inquietanti istituzioni parallele, con il rischio di trovarsi in giro queste squadre di fanatici e con ricaschi da commedia all'italiana: a Padova, un mese fa, per placare i disordini provocati da una ronda improvvisata dovettero intervenire i poliziotti. Sempre nella cittadina veneta la questura ha dovuto revocare il porto d'armi ad alcuni imprenditori che nottetempo uscivano di pattuglia e s'addestravano al poligono con armi da guerra: kalashnikov, fucili d'assalto e pistole. Su questa marmaglia si è gettata la destra, in tutte le sfumature. La Lega al nord, dove sono pionieri di questa pratica (le ronde padane nacquero nel 1995 a Voghera) e questa legge è infine per loro, per garantirsi la loro fedeltà. Scendendo la penisola, si scuotono gli appetiti della destra di Storace (che su Roma si è già mossa), degli estremisti di Forza Nuova e della Fiamma e di qualche altra sigla nostalgica. A Siracusa il plotoncino della Guardia Nazionale è già vestito e fotografato: il nuovo Msi ha reclutato alcuni ex carabinieri in pensione, pronti per la pattuglia e li ha messi in posa. Mordono il freno, in attesa che la legge li liberi per le strade. «Sono volontari che segnalano quello che non va», è la benedizione del sindaco Roberto Visentin. Vediamoli, questi volontari.

NESSUNO FERMA IL COLONNELLO

La Guardia Nazionale si è dotata di un presidente, Maurizio Correnti, ex alpino ritiratosi a vita privata e di un comandante generale, Augusto Calzetta, colonnello dell'arma dei carabinieri in congedo. Una vita nella Benemerita, indagini a tutto campo in zona anarchica, tra Massa, Carrara e Genova, il sequestro dell'Achille Lauro, le inchieste sugli attentati "anarchici" ai tralicci in Toscana e lo strano arresto di Ovidio Bompreschi nel 2002. Poi il congedo e l'inciampo